

La lotta sugli incarichi

Blitz per Tridico all'Inps Lega in rivolta contro i 5S

Alla Camera la proposta di nomina alla presidenza, firmata da Tria, per farla passare prima delle elezioni. Gli uomini di Salvini spiazzati

VALENTINA CONTE, ROMA

Non c'è solo la vicenda Siri ad agitare i sonni della maggioranza. Torna a ballare di nuovo il vertice dell'Inps. La nomina di Pasquale Tridico alla guida dell'Istituto di previdenza è infatti provvisoria. Al momento il suo ruolo di "organo munito dei poteri del presidente" assomiglia alla carica di un commissario transitorio a cui hanno affiancato un vice altrettanto in bilico, Adriano Morrone, scelto tra i dirigenti interni. Ed è frutto di un braccio di ferro tra Lega e Cinque Stelle durato settimane tra marzo e aprile. La Lega, dopo aver rinunciato ai suoi candidati - Mauro Nori su tutti, consigliere del ministro dell'Economia Tria - si era riservata di riaprire la partita dopo le elezioni europee. E invece ecco la sorpresa. In commissione Lavoro della Camera è stata assegnata il 2 maggio (con «termine il 22 maggio») la proposta di nomina a presidente Inps del professor Tridico, ex docente all'università Roma Tre e già consigliere del ministro Di Maio. Un primo tassello - i pareri delle commissioni parlamentari non sono vincolanti - per la sua blindatura in Inps per i prossimi quattro anni. Una mossa inattesa che ha spiazzato i leghisti, convinti di regolare la faccenda a urne chiuse e con rapporti di forza ribaltati.

A un certo punto, nella concitata giornata di ieri, sembrava che l'atto fosse illegittimo. Nessuno ricordava un passaggio in consiglio dei ministri, previsto dall'articolo 25 del decretone con quota 100 e reddito di cittadinanza. Passaggio che invece c'è stato - il 23 aprile - nel cdm dedicato al decreto crescita, anche se non riportato nel comunicato finale. Alcune malelingue riferiscono che Salvini fosse fuori a fare interviste e selfie, mentre dentro passava l'avvio della procedura per Tridico e anche un al-

tro paio di nomine sgradite.

Fatto sta che l'atto - seppur ancora non formale, pieno di annotazioni a penna - è stato inviato alla Camera il 30 aprile. E assegnato alla commissione Lavoro giovedì scorso che ha già calendarizzato l'audizione di Tridico per il 9 maggio. A creare sconcerto tra le fila leghiste, la controfirma di Tria accanto a quella del ministro Di Maio, avvenuta senza avvertire nessuno, seppur dovuta per legge. Cosa succede ora? Alla Lega resterebbe il vicepresidente Inps (ma un nome non c'è). E la presidenza dell'Inail, per la quale sponsorizza il bresciano **Franco Bettoni**, classe 1948, vittima di un infortunio a 15 anni, da sempre impegnato con l'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, di cui è presidente.

La partita Inps potrebbe però riaprirsi. E non solo perché ci sono da nominare anche i 3 membri del cda (oltre a presidente e vice). I leghisti non hanno digerito l'altra mossa dei Cinque Stelle, anche questa passata in sordina nel cdm del 30 aprile, quello delle nomine in Bankitalia. Ovvero l'indicazione di Luigi Falco, portavoce di Di Maio, come nuovo direttore generale di Anpal al posto di Salvatore Pirrone. Sebbene il curriculum di Falco - si fa notare - faccia a pugni con i requisiti richiesti dalla legge (articolo 8 del decreto 150/2015, che impone per la carica "esperti" o "dirigenti" pubblici, "con provata esperienza e professionalità" nelle materie di Anpal). Come candidato in quota Lega per quella poltrona cruciale - Anpal è la cabina di regia dei navigator - c'era Gianni Bocchieri, esperto di politiche del lavoro e direttore generale in Regione Lombardia. Tutto saltato. I Cinque Stelle si sono mossi con scaltrezza, lasciando i leghisti alla finestra: senza Inps e senza Anpal. Ecco perché non è finita. E il nome di Bocchieri potrebbe rispuntare per Inps.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

18,1 mln

I beneficiari di trattamenti pensionistici; 2,6 milioni i trattamenti di invalidità civile

828 mld

Sono i flussi finanziari complessivi dell'Istituto; i dipendenti sono poco meno di 29 mila



In attesa di nomina

Pasquale Tridico guida oggi l'Inps, ma senza avere ufficialmente la presidenza. I Cinque Stelle spingono per formalizzare la sua nomina

